

«NON PIANGETE. COMPIANTI SCULTOREI DI TERRA BRESCIANA» La mostra di Nexus sarà inaugurata sabato alle 20.30

Nicola e Paola, quando la catechesi passa attraverso la fotografia

(lgo) Dal 17 marzo al 2 aprile 2018, all'interno del periodo che accompagnerà alla Pasqua, l'Associazione culturale ghedese Nexus promuove e ospita la mostra fotografica «Non piangete. Compianti scultorei di terra bresciana» allestita nell'Auditorium della Bcc di Ghedi. Nella serata dell'inaugurazione, sabato 17 marzo alle 20.30, la presentazione artistica verrà curata dalla dottoressa **Paola Mutti**. Il percorso a tema, realizzato dal marito **Nicola Zaccaria**, fotografo ghedese, è incentrato su dieci compianti scultorei presenti sul territorio bresciano, risalenti al periodo compreso tra la fine del XV e il XVIII secolo, importanti e pregevoli episodi artistici nel panorama dell'antica devozione popolare.

Le statue, a grandezza naturale, plasmate in terracotta o scolpite in legno, ripropongono la tradizionale scena delle lamentazioni su Cristo deposto, saldando insieme dato storico-narrativo e meditazione spirituale. L'autore tralascia l'intento documentativo per una visione del tutto nuova e originale, volta a mettere in luce il senso

salvifico dell'evento pasquale. Straordinarie ed efficaci epifanie vengono attuate nello spazio fotografico così concepito: i forti chiaroscuri forgianno il dato reale creando tridimensionalità, dinamismo compositivo e svelando profonde pieghe dell'anima. In quest'ottica il fotografo si spinge ancora oltre riprendendo i gruppi



A destra Nicola e Paola e l'artista davanti ad una sua opera

scultorei, non secondo il classico punto di vista esterno, bensì interno alla scena, ponendosi fisicamente accanto al Cristo deposto. Lo scatto restituisce così lo sguardo divino sul mondo attraverso i volti di chi è guardato: a questa umanità afflitta, incredula e supplicante Dio non fa mancare la propria risposta: «Non pian-

gete!». È il nuovo orizzonte di Vita che si affaccia all'alba della domenica di Pasqua. Una mostra dall'elevato potenziale espressivo, capace di offrire un'ampia visione di universi interiori e di dialoghi di fede, che non tralascia il legame con il territorio e le sue ricchezze artistiche.

Insieme alla moglie Paola, Nicola sviluppa da tempo proposte di catechesi attraverso l'arte fotografica, offrendo, in accompagnamento a progetti espositivi e installazioni, percorsi di arte e fede per adulti e attività didattico-laboratoriali per bambini e ragazzi, all'interno di realtà parrocchiali e in centri di spiritualità. Dal 2013 progetta con il marito attività di comunicazione dell'arte promuovendo, attraverso il linguaggio fotografico, uno sviluppo nel contempo culturale e spirituale attraverso percorsi atti ad indagare quei legami profondi e vitali tra arte e fede. Una sinergia artistica di coppia. «Sdraiandomi a scattare le foto -afferma l'artista- è come se avessi catturato un'istantanea del possibile sguardo di Gesù. Ho voluto restituire uno sguardo



do che guarda tutti indistintamente, anche coloro che rifiutano e si girano dall'altra parte. Uno sguardo che allevia dal dolore e dalle oscurità della vita, che illumina ogni uomo. Ancora, il suo è un guardare dal basso, da uomo fra gli uomini e da uomo con gli uomini. Ma nel momento in cui il corpo di Gesù tocca la pietra tombale ecco che si genera un movimento nuovo, inverso, dal basso verso l'alto, dalla terra verso il cielo, dall'uomo verso Dio»